

La generosità del Cristianesimo

Versetto chiave: «Quando mieterai il campo e tralascerai un covone, non tornare indietro a prenderlo. Lascialo per lo straniero, l'orfano o la vedova, affinché il Signore tuo Dio benedica ogni cosa che intraprenderai». Deuteronomio 24:19

***Scritture selezionate:
Deuteronomio 24:14-22***

Il libro del Deuteronomio riporta l'ultimo messaggio che Mosè rivolse agli Israeliti poco prima della sua morte. Lo scopo di questo messaggio era esortarli a ricordare e a mettere in pratica le istruzioni che Dio aveva dato alla loro Nazione in passato. Una di queste istruzioni è riportata nel nostro versetto chiave. Una spiegazione di questa prescrizione si trova nel versetto precedente. «Ricordati di osservare questo, perché sei stato schiavo in Egitto e il Signore tuo Dio ti ha redento da lì. Ecco perché ti comando di fare questo». Deuteronomio 24:18

Gli Israeliti non dovevano ignorare coloro che erano indifesi e bisognosi. Al contrario, dovevano permettere loro di raccogliere, per il proprio uso, ciò che era stato lasciato nei campi. La ragione di questa istruzione era che anche loro erano stati indifesi e bisognosi quando erano schiavi in Egitto. La lezione è la considerazione per gli altri. Questo è un aspetto della somiglianza con Dio, perché Dio stesso ha applicato questo principio, poiché nel Suo

piano ha considerato la razza umana povera e indifesa.

Quando l'uomo perfetto Adamo disobbedì volontariamente all'istruzione di Dio nel Giardino dell'Eden, la pena inflitta fu la morte, che a sua volta fu ereditata da ogni generazione umana successiva (Genesi 2:16, 17). Poiché tutti gli esseri umani sono nati nel peccato e imperfetti, nessuno poteva "in alcun modo effettuare la Redenzione di suo fratello, né dare a Dio un riscatto per lui". Salmo 49:7; 51:5

Solo una vita umana senza peccato e perfetta poteva soddisfare la giustizia di Dio: una vita umana perfetta, quella di Gesù, per la disobbedienza della vita umana perfetta di Adamo. (Esodo 21:23; Romani 5:12,19). Dio ha redento ogni membro dell'umanità mandando nel mondo il Suo Figlio unigenito come uomo perfetto, il quale poi ha dato volontariamente la sua vita «come riscatto per tutti», soddisfacendo così la giustizia di Dio. Giovanni 3:16,17; 1 Timoteo 2:5,6; 1 Pietro 3:18

Proprio come Dio ha liberato la Nazione d'Israele dalla schiavitù degli Egiziani, così ha liberato i seguaci delle orme di Cristo dalla schiavitù del peccato e della morte. (Giovanni 8:35, 36; 1 Corinzi 15:22). Dovremmo sempre ricordarlo; dovremmo mostrare amore e misericordia verso coloro che non hanno ancora ascoltato il Vangelo o che non vi hanno ancora creduto.

A volte incontriamo persone che, pur non essendo affatto religiose, stanno vivendo esperienze di vita difficili come la malattia o la morte di una persona cara. (Romani 8:22). Dovremmo considerarle come lo "straniero, l'orfano o la vedova" in questa

istruzione che Dio diede a Israele. Tali individui potrebbero non aver avuto l'opportunità di ascoltare o credere alla Parola di Dio, oppure la loro mente potrebbe essere accecata nei Suoi confronti.

Dovremmo provare amore e compassione per loro. Se possibile, dovremmo anche condividere con loro alcuni "semi" di Verità. In questo modo, potremmo fornire loro le basi scritturali per avere fede nella risurrezione per tutti e nelle meravigliose benedizioni del Regno che presto verranno su tutta la terra. (1 Corinzi 15:21,22; Apocalisse 21:1-5). Potrebbero accettare la buona notizia ora, oppure potremmo piantare semi di verità e speranza, che germoglieranno nei loro cuori nel Regno di Cristo.